

[ ORIGINE ] Una serie di vignette satiriche denuncia sofisticazioni. Ma poi fa marcia indietro

# Il suicidio dell'olio di oliva Il Nyt attacca il made in Italy

[ DI FEDERICA LEVI ]

Che la falsificazione e la concorrenza sleale rappresentassero un grave problema per l'olio italiano era fatto noto. Ma sono bastate 15 vignette, pubblicate dal New York Times, a scatenare il putiferio nel settore, punto nell'orgo-

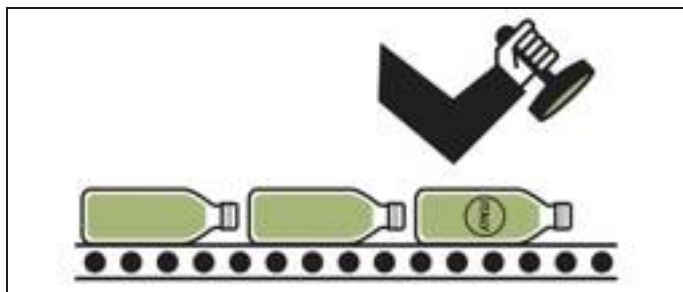
glio nazionale e preoccupato per le ripercussioni economiche dell'attacco americano al nostro "oro".

Il fumetto, firmato da **Nicholas Blechman**, art director del New York Times Book Review, è un racconto per immagini del "suicidio dell'extra vergine", una delle tante ricchezze che il nostro Paese, a detta del vignettista, sta-

rebbe distruggendo a causa di "ladri e furbetti" che, con complicità politiche, truffano produttori e consumatori vendendo sottocosto olio tutt'altro che italiano e tutt'altro che di qualità. Non si tratta solo di una rappresentazione offensiva del nostro Paese, ma di un problema commerciale: secondo la Coldiretti gli attacchi della stampa statunitense al falso

made in Italy hanno contribuito a far crollare le nostre esportazioni verso gli Usa, primo mercato extracomunitario, del 13% in un anno.

«Non si può negare che ci siano anche delle verità in queste vignette, ma l'approccio d'insieme è tendenziosissimo, perché si ignora completamente la qualità e ci si concentra unicamente sulle



[ Il Nyt corregge il tiro.

La dicitura "Made in Italy", è stata sostituita da "Packed in Italy" (imbottigliato in Italia) o "Imported from Italy" (importato dall'Italia). E si specifica che solo in alcune raffinerie l'olio viene adulterato.

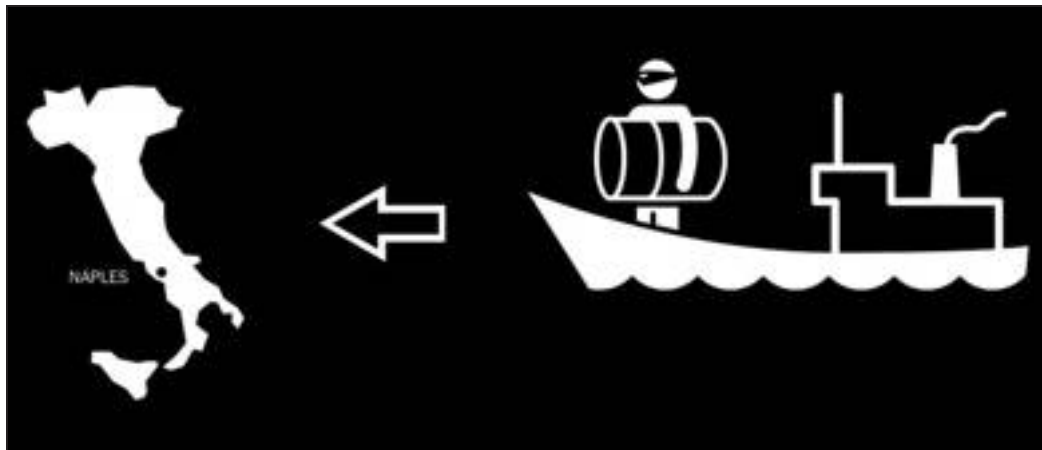


[ Secondo uno studio Usa, il 69% dell'extravergine importato dall'Italia non corrisponde a quanto riportato in etichetta. La vignetta è stata poi modificata: al posto di "adulterated" c'è ora "substandard".



[ Cosa fanno talune raffinerie secondo il Nyt? Tagliano l'olio di oliva con oli più economici. Altre miscelano oli vegetali con beta-carotene per mascherare il sapore o con clorofilla per ottenere una colorazione più naturale.

[ La maggior parte dell'olio d'oliva venduto come italiano **non proviene dall'Italia**, ma da paesi come Spagna, Marocco e Tunisia secondo le vignette pubblicate sul New York Times. Nelle vignette: ai porti arrivano navi di olio di oliva raccolto e molito in altri paesi (a sin) e navi di olio di soia o simili a prezzi economici (a ds), etichettati come olio di oliva.



frodi». A dirlo è **Tom Mueller**, giornalista americano e autore del libro "Extraverginità", edito da Edt e presentato alla Camera dei Deputati in un'accesa conferenza stampa organizzata da Unaprol.

Mueller è infatti finito nel ciclone delle polemiche come presunta fonte del fumetto, anche se, ha assicurato, «quelle immagini non hanno nessun legame né con me, né con il mio lavoro. Ciò non toglie che, paradossalmente, possono rappresentare un'opportunità per comunicare e promuovere in maniera più efficace il vero made in Italy».

Ma Assitol e Federolio hanno contrattaccato: «È sconcertante che una sede istituzionale come il Parlamento italiano, per defini-

zione chiamato a fare gli interessi del nostro Paese, venga utilizzato per promuovere, con la partecipazione di istituzioni e autorità dello Stato, il libro di un autore ispiratore di un selvaggio attacco da oltreoceano che getta discredito sui nostri prodotti, sulle nostre Istituzioni e il Paese in generale».

L'industria olearia vale oggi oltre 1 miliardo di euro per la bilancia commerciale nazionale, grazie a oltre 200 aziende del settore, che alimentano positivamente la nostra economia, occupando oltre 3.000 persone. «Quello dell'olio, dal punto di vista dei controlli a garanzia della salute dei consumatori, è uno dei settori più verificati e sicuri» continuano Assitol e Federolio chiedendo in qualità di rappresentanti «del 90% dell'industria olearia» che «si ponga un freno al gioco indiscriminato al massacro, il cui unico risultato è danneggiare fortemente il Paese».

[ **Ironia** sui carabinieri: le prove di laboratorio sono facili da falsificare e allora ci si basa sull'olfatto.



### [ IL FAR WEST

A una settimana di distanza dalla pubblicazione delle vignette satiriche sul New York Time Mueller è tornato sull'argomento spostando il tiro: «Il problema di fondo è la mancanza totale di controlli. La Fda dal 1999 non fa più controlli sull'olio quindi è veramente il far west dell'olio. C'è anche un problema di ignoranza da parte dei consumatori che non sanno distinguere l'olio buono dall'olio cattivo. Il consumatore medio è cresciuto con burro e grasso di maiale, non sa niente dell'olio d'oliva quindi c'è molto da imparare» E sul rapporto tra le vignette e il suo libro ribadisce: «Si sono concentrati solo sulla frode e hanno lasciato fuori la parte più importante e più bella

che è l'olio eccelso che viene prodotto in Italia».

### [ PICCOLI IN GINOCCHIO

Il volume "Extraverginità" condensa in 220 pagine e sei anni di sforzi la storia e le virtù dell'extravergine, «magnifica metafora dell'Italia, con i suoi paesaggi, la sua storia, il suo legame con il territorio, la sua capacità artigianale». Una metafora a doppia faccia, dove accanto alla qualità convive un mondo «fatto di traffici, adulterazioni e scarsissima attenzione ai diritti del consumatore», un mondo che sta mettendo in ginocchio i tanti piccoli produttori di olio eccellente, per i quali è sempre più arduo resistere in un mercato guidato dalla logica del sottocosto.

[ Gli agenti di polizia effettuano regolarmente **incursioni nelle raffinerie** nel tentativo di regolamentare il settore. Ma «raramente i produttori vengono perseguiti avendo spesso legami con politici influenti» scrive il Nylt.



## [ CORDATE Solo marchi svuotati

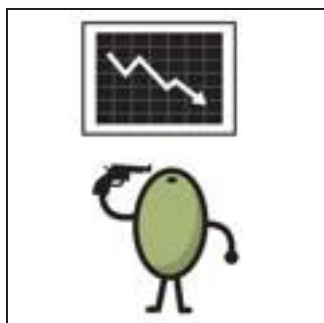
oltre ad etichette criptiche e poco leggibili, ci hanno pensato le acquisizioni straniere di marchi storici nostrani.

Per comprendere la capillarità del fenomeno nel settore dell'olio bastano una manciata di esempi: Bertolli, Carapelli, Sasso e Dante, che di italiano conservano solo il nome. Almeno per ora: la società che controlla i primi tre marchi, la spagnola Deoleo, è finita sul mercato. L'appello di Unaprol è che si realizzi una "cordata" per riportarli in patria. ■ F.L.

Secondo un'indagine Unaprol, il prezzo medio praticato dalla gdo per l'extravergine è pari a 3,8 €/litro e ogni settimana si trovano sugli scaffali bottiglie in offerta con prezzi che non riescono neanche a coprire i costi produttivi. L'organizzazione ha cercato di analizzare la qualità dei prodotti attraverso un panel condotto insieme a Inea che ha esaminato campioni provenienti da due tipologie di oli: il 40% con origine italiana dichiarata in etichetta e prezzo di vendita inferiore ai 3,99 €/litro; il restante 60% con origine comunitaria e prezzo di poco superiore ai 3 €/l.

I risultati, ancora non definitivi, sono sconfortanti: nel gruppo italiano ben il 50% dei campioni ha presentato "anomalie" sotto il

[ Le frodi hanno fatto crollare i prezzi dell'olio: un suicidio economico secondo il *Nyt*. Aggravato anche dall'impatto delle vignette.



L'italian sounding non è un problema solo all'estero. Anche in casa nostra non è facile riconoscere e distinguere il vero prodotto italiano. A ingannare l'occhio e il palato del consumatore,

profilo sensoriale, nel gruppo europeo la percentuale è scesa al 33%. Ma le soluzioni per uscire dalla lotta al ribasso ci sono: «Azitutto occorre lavorare sul fronte normativo, facendo sì che le leggi vengano non solo prodotte, ma anche applicate» ha affermato **Pietro Sandali**, direttore generale di Unaprol. In secondo luogo bisognerebbe investire su una maggiore segmentazione di mercato, anche sfruttando il canale dell'e-commerce. Infine una corretta informazione, che metta in luce non solo i problemi, ma anche le nostre tantissime eccellenze, e che aiuti a istruire un consumatore più consapevole.

Nel dibattito interviene anche **Fabrizio Nardoni** assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia nonché coordinatore degli assessori italiani nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni: «sono loro il paese delle adulterazioni alimentari e del cibo insalubre. Bisognerebbe chiedere proprio agli americani come mai attorno all'*italian sounding* di oli prodotti ad esempio in California la legislazione statunitense non muove un dito. Sono quelli gli oli spacciati per italiani che il *Nyt* vuol far credere siano la distorsione di un sistema produttivo che è invece è composto da produttori di grande valore, esperienza e onorabilità. ■

## [ DAL PALAZZO

[ DI MASSIMO ALIPRANDI ]

### [ CONSIGLIO DEI MINISTRI

Subito un compito importante per il presidente del Consiglio Enrico *Letta*, nel suo nuovo ruolo di ministro ad interim delle Politiche agricole: la presentazione del **Collegato Agricoltura** della Legge di stabilità, approvato dal *Consiglio dei Ministri* di venerdì 31 gennaio. A conclusione della riunione dell'Esecutivo ha detto: "Il 2014 deve essere l'anno in cui la preparazione dell'Expo e l'agroalimentare italiano producono la sinergia necessaria al loro reciproco successo". «È stato avviato "un percorso ambizioso" per il comparto agroalimentare italiano» - hanno puntualizzato i sottosegretari all'Agricoltura Maurizio *Martina* e Giuseppe *Castiglione*, un percorso che passa attraverso i seguenti punti-cardine del provvedimento: semplificazione dei controlli con meno burocrazia per le aziende e più verifiche a costo zero; nuovo slancio per le start up agricole e per i giovani con la possibilità di aprire un'impresa in 60 giorni; riordino, soppressione e riduzione degli enti vigilati dal Mipaaf per dare più efficienza alla pubblica amministrazione, più risparmi per lo Stato e più risorse per il Made in Italy; misure per rendere l'Italia più competitiva nell'export agroalimentare; creazione di un brand per il Made in Italy; sostegno al reddito degli agricoltori con misure per gestione del rischio in agricoltura e regolazione dei mercati; più facile l'accesso al credito per gli under 40; ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura, sostegno alle reti di impresa; sostegno all'agricoltura sociale e ai prodotti a filiera corta; riordino e semplificazione della normativa in materia agroalimentare e pesca.

### [ CAMERA

Oltre ad aver avviato l'esame del delicato testo unificato delle proposte di legge in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica l'*Aula* di *Montecitorio* ha definitivamente convertito in legge, dopo una serie di infuocate sedute, il decreto sulle disposizioni urgenti concernenti l'*Imu*, l'alienazione di immobili pubblici e la banca d'Italia e ha approvato in prima lettura il decreto legge sulle disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali che contiene misure per trovare rimedi alla drammatica realtà della "terra dei fuochi".

### [ SENATO

Tornerà alla Camera per la definitiva approvazione il cosiddetto decreto legge "milleproroghe" che l'*Aula* di *Palazzo Madama* ha sbloccato dopo aver apportato un lungo elenco di correttivi al testo governativo originario. Riguardano, in particolare, l'agricoltura i sei mesi di tempo (fino al 1° luglio 2014), invece che un anno, concessi ai **produttori di mozzarella di bufala** per adeguarsi alle nuove disposizioni che prevedono che la produzione debba essere effettuata in stabilimenti separati da quelli in cui ha luogo la produzione di altri tipi di formaggi e lo slittamento al 31 dicembre 2014 dell'emanazione del decreto interministeriale sulla sicurezza della circolazione delle **macchine agricole** immatricolate e al 30 giugno 2015 della revisione obbligatoria delle macchine agricole in circolazione soggette ad immatricolazione.

La *Commissione Agricoltura* ha proseguito l'esame, per il parere, delle proposte di direttiva sulla **clonazione di animali** delle specie bovina, suina, ovina, caprina ed equina allevati e fatti riprodurre a fini agricoli e sulla **immissione sul mercato di prodotti alimentari ottenuti da cloni animali** e iniziato quello sulla proposta di regolamento comunitario sui **nuovi prodotti alimentari**, un provvedimento che pone l'accento sulla semplificazione e lo snellimento del processo normativo, riducendo in tal modo gli oneri amministrativi.

Infine, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno delle **frodi nel settore agroalimentare** sono intervenuti in *Commissione Agricoltura* rappresentanti della Confederazione italiana agricoltori. ■